

sostanze chimiche potenzialmente dannose, infine i *10-Free* che possono essere ancora più rigorosi, evitando ulteriori ingredienti allergizzanti. «La richiesta è arrivata dai consumatori», spiega Raffaella Lietti, R&D e Regulatory Director di Deborah Group. «Essendo lo smalto un cosmetico particolare, più vicino al mondo delle vernici, è stata una bella sfida riuscire a sostituire gli ingredienti di sintesi come i petrolati e sviluppare formule green senza comprometterne la performance. Un grande passo avanti è stato fatto grazie all'allargarsi del panorama delle materie prime naturali. Negli smalti *Formula Pura* di Deborah Milano, per esempio, la nitrocellulosa in grado di garantire il film continuo dello smalto, è stata sostituita dal cotone, mentre alcuni solventi - come il butilacetato - da estratti di barbabietola o canna da zucchero. La sfida è sempre quella di riuscire a bilanciare tutto in modo da garantire lunga tenuta, brillantezza e facilità di applicazione. L'unica parte ancora difficile da "naturalizzare" è la pigmentazione: il colore per essere acceso e stabile ha bisogno della sintesi. Secondo le linee guida ISO 16128, che indicano come valutare la naturalità e biologicità dei cosmetici, gli smalti *Formula Pura* sono al 72 per cento naturali, è una media e dipende dalla nuance».

Ci sono poi aziende più giovani, nate già con una filosofia clean, che mixano l'estetica alla nail care. È il caso di Lakur di LondonTown, l'azienda americana fondata da un'ex avvocatessa mossa da un bisogno: ritrovare la bellezza delle sue unghie rovinata durante la gravidanza, e quindi la necessità di realizzare un prodotto ad altissima tollerabilità. «Si tratta di prodotti vegani, senza glutine e cruelty free», dice Jessica Chieppa, Brand Manager di LondonTown. «Già nel 2012, quando venne fondata l'azienda, gli standard degli smalti erano di altissima naturalità, parliamo di *21-Free*, e all'interno di ogni prodotto c'è il rimedio della nonna della founder, il *Florium Complex*, una miscela di

LA "CHIMICA VERDE" AIUTA A OTTENERE MATERIE PRIME RIDUCENDO L'EMISSIONE DI SOSTANZE NOCIVE



1. Ultra delicato con il 70 per cento di ingredienti naturali: Kind & Free Nail Polish col. Ray of Sunshine di Rimmel (3 euro).
2. Verde acqua con bagliori dorati: Long Wear Polish col. Clash Out ed. limitata di CND (17,80 euro, in salone).
3. Con ingredienti di origine bio, sicuri per la salute e l'ambiente: Nail Polish Green col. Mimosa di Manucurist (14 euro).
4. A base vegetale: Vegan Nail Colour n. 179 ed. limitata di Gitti (19,90 euro, su gitticonsconsciousbeauty.com).
5. Senza sostanze nocive, ma performante: Smalto Gel Effect Long Lasting col. Peach Blossom di Fedua (20 euro).
6. Ha fino all'80 per cento ingredienti di origine naturale: Smalto Formula Pura col. Fuchsia di Deborah Milano (8 euro).
7. Vegano, senza glutine e cruelty free: Enhanced Colour Lakur col. Teeny Kini di Londontown (17,50 euro).
8. Fa parte della linea "Quiet" con colori effetto benessere: Ceramic Effect Nail Polish col. Aura di Layla Cosmetics (8,45 euro).

oli naturali ed elementi botanici, in grado di nutrire, idratare, rinforzare e riparare unghie, mani e cuticole. La base naturale è un'eredità di famiglia, un piccolo grande segreto che caratterizza il brand».

Un ultimo aspetto da considerare per poter far rientrare gli smalti, sostanze per eccellenza chimiche, in questa nuova ottica ecosostenibile è quello del packaging. Le boccette sono di vetro, quindi riciclabili, invece per quanto

riguarda le capsule, ovvero la parte che si avvitava per chiudere il prodotto, la maggior parte sono fatte di urea, un composto chimico non sostenibile, ma con ottime performance in termini di conservazione del prodotto. La sfida sarà quella di trovare il giusto compromesso senza utilizzare la plastica e rimanere in linea con la Plastic Tax che con la Legge di Bilancio 2022 è stata rinviata al primo gennaio del 2024. |